

IN QUESTO NUMERO

2. Editoriale
Il colore del sole
3. Baloo
La sorgente della gioia
5. Vita di Branco/Cerchio
Dall'alto della Rupe al profondo del Bosco
8. Consiglio degli Anziani
Insieme facciamo scoppiare la gioia
10. Fratellini e sorelline del Mondo
Vita da bambini in Brasile
12. Natura
La gioia del fare, ma anche dell'attendere
15. Biblioteca di Branco/Cerchio
"Marygold"
di L. M. Montgomery
18. Giochi
I giochi dello Scovolino
21. Saggezza di Branco/Cerchio
La gioia del risveglio
23. Fumetto
Gelati per tutti
25. Mani Abili
Canne al vento
29. Corrispondenti
Intervista sul censimento
30. Posta
La posta di Giochiamo



*"Beati i costruttori di pace,
perché saranno chiamati
figli di Dio"*
(Matteo 5,9)

La redazione

Capo redattore: Camillo Acerbi

Redattori: Maria Grazia Berlini, Emanuelle Caillat, Mons. Giovanni Catti, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, Vanna Merli, Fra' Luciano Pastorello, Vittoria Perini, Marco Quattrini, Gianfranco Zavalloni

Illustrazioni e grafica: Vittorio Belli **Impaginazione:** Simona Pasini

SCOUT - Anno XXIX - Numero 7 - 3 marzo 2003 - Settimanale - Spedizione periodica in abbonamento postale legge 662/96 art. 2 comma 20/c - Poste italiane DCO/DC-BO - € 0,51 - Edito dall'Agesci - **Direzione e pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il tribunale di Roma. **Stampa:** So.Gra.Ro. via I. Pettinengo 39, Roma - Tiratura di questo numero 62.500 - Finito di stampare nel marzo 2003



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana



*La rivista è stampata su carta riciclata,
sbiancata in assenza di cloro.*

Chiuso in redazione il:
18 febbraio 2003

SCOUT GIOCHIAMO



LA GIOIA

a pag. 3 - Baloo

**LA SORGENTE
DELLA GIOIA**

a pag. 10 - Dal Mondo

**VITA DA
BAMBINI
IN BRASILE**

a pag. 25 - Mani Abili

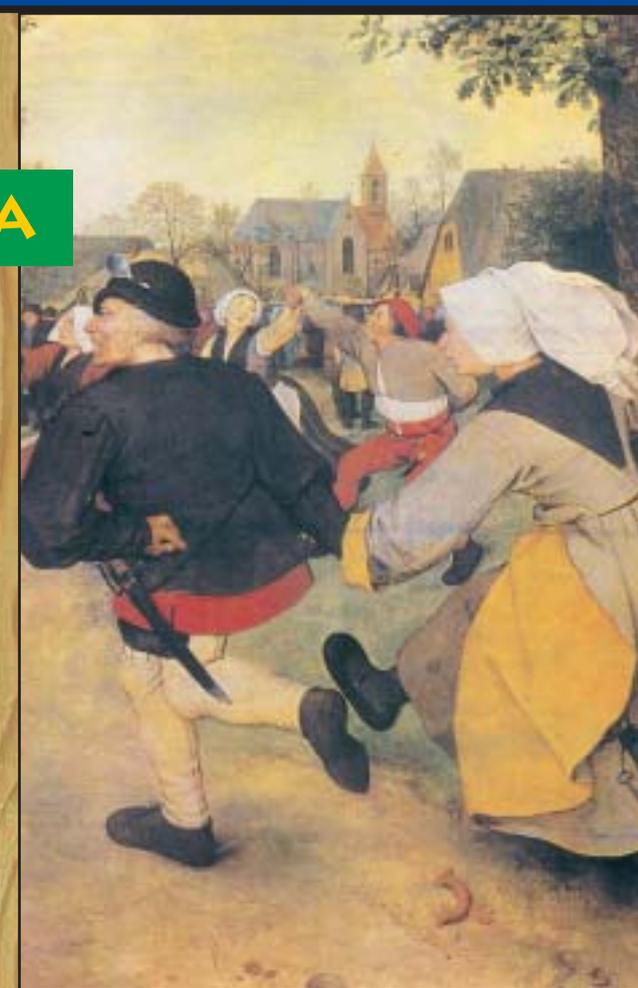
**CANNE AL
VENTO**



GIOCHIAMO



Anno XXIX - n. 7 - 3 marzo 2003
Settimanale - Spedizione periodica
in abbonamento postale legge
662/96 art. 2 comma 20/c
Poste italiane DCO/DC - BO





LA SORGENTE DELLA GIOIA

Accorrono e scoprono che il fratello non ne può più per la fame. Aveva digiunato troppo! Francesco manda subito a preparare del cibo e si siede anche lui a tavola con il frate perché non si vergogni a mangiare da solo. Così ritorna la gioia nella piccola comunità.

Il Branco e il Cerchio saranno una vera "famiglia felice" quando tutti impareranno a donare e a ricevere con gioia. E' proprio quello che dice la legge dei lupetti e delle coccinelle!

La gioia è come una pianta: per crescere ha bisogno di cure, ma anche di una buona potatura. Non c'è una vera gioia a buon mercato. Ricordate il racconto della "perfetta letizia" di san Francesco? La gioia è un frutto che matura nella scoperta di quanto siamo preziosi agli occhi del Signore. Allora questo tesoro, che siamo noi e gli altri, diventerà ogni giorno un dono offerto e ricevuto con gioia. Buona caccia e buon volo!



Baloo



Dall'atto della Rupe al profondo del Bosco

Un grandissimo saluto a tutti voi!
Come state? Siete in forma?

Io sto veramente bene, e sono proprio contento.

Perché, direte voi? Cosa ha mai fatto la vostra amica talpa per essere così contenta?

Cosa le è successo, chi ha incontrato nei suoi giririgiro sottosopra il Bosco e la Giungla?

Noooooo, non ho vinto di certo il primo premio alla lotteria!

E' successo solamente che mi sono guardata molto bene intorno e, nonostante la mia vista da talpa, ho notato che ci sono intorno a noi mille motivi per essere pieni di gioia, anche se spesso non ce ne accorgiamo. I nostri amici nella Giungla e nel Bosco ci possono raccontare un sacco di storie a questo proposito.

E anche nei momenti un po' più neri possiamo trovare dentro e fuori di noi occasioni per portare un po' di gioia ed essere felici.

Non ci credete? Siete perplessi? Date un'occhiata insieme a me...
Buona Caccia! Buon Volo!

Erik, la talpa



Dall'alto della Rupe...



E' bello guardare la Giungla dall'alto della Rupe del Consiglio, nelle notti di luna piena. Qui sotto si scorge il profilo delle colline di Seeonee; laggiù si vede la luce riflessa nelle acque della Waingunga, e, se fate un attimo di silenzio, si possono sentire tutti i rumori della Giungla. Ecco, sì, stanno arrivando tutti i Lupi, perché questa è la notte del Consiglio.

Qui sotto si accucciano i Lupi anziani del Branco, i cacciatori più esperti e forti, del colore del tasso, capaci di seguire ad occhi chiusi una traccia e di atterrare da soli un cervo. Più in là ecco arrivare i giovani Lupi, che credono di essere già capaci di fare altrettanto: loro sono sempre affamati e alla ricerca di una preda!

Poi, per ultimi, ecco arrivare i cuccioli, attornati dai loro padri e dalle loro madri, un po' timorosi perché è la prima volta che sono tutti insieme al Branco.

Conoscete la Legge! Guardate, guardate bene, o lupi! Conoscete la Legge, questi sono i nuovi entrati in Branco. Guardateli bene.

E' bello guardare il Branco, unito sotto la sua Legge, accogliere i cuccioli e prepararsi per la prossima caccia.

Akela, il capo del Branco

... al profondo del Bosco

Eccomi qua, sono Ughetto, lo gnomo più allegro e simpatico, o almeno così mi dicono tutti i miei amici!

Mi chiederete perché sono così allegro: la mattina apro la finestra della mia capanna e faccio una bella risata, anche se ci sono le nuvole, perché so che il cielo è azzurro anche quando piove, e io riesco sempre a vedere quel bel colore persino attraverso il grigio più buio.

Per me la vita è un grande gioco ed è bello giocarlo, anche tenendo allegri gli altri. A voi non piacerebbe trasformare in un sorriso i musi lunghi che incontrate ogni giorno?

La gioia che io ho nel cuore mi piace regalarla a tutti: a volte è facile, basta un sorriso o un abbraccio; altre

volte, ho usato la mia conoscenza delle erbe medicinali e ho aiutato altri gnomi a guarire e a tornare a sorridere.

Una volta, addirittura, (ma certo questa storia la conoscete già) sono riuscito a cacciare il Cavaliere Nero che voleva comandare tutti noi con la prepotenza, minacciandoci con la spada. Come ho fatto? Ma con uno scherzo, naturalmente! L'ho battuto non con la forza, ma con le grasse risate che hanno accompagnato il nostro ridicolo e strano duello...

E in ricordo di quella buffa lotta i fiori sono diventati colorati e la natura intorno a noi è più variopinta e allegra.

Ughetto lo gnomo





"INSIEME FACCIAMO SCOPPIARE LA GIOIA"



C'è un'idea che proprio non mi tolgo dalla testa; più ci penso, anzi, e più ne sono certa: la gioia è contagiosa! Non fa venire né puntini rossi, né la tosse o l'allergia: semplicemente, si attacca a tutti quelli che la incontrano.

Ma come si fa a prendere questa bella malattia!? Bisogna crederci: se facciamo le cose di tutti i giorni con gioia, ci gusteremo tutta la giornata. Anche le cose più noiose, fatte con entusiasmo, diventano più appassionanti e divertenti e, alla fine, riescono anche meglio.

Eppure, si incontra sempre più spesso gente "musona", scontenta di quello che ha, che fa e che è... Ma allora, la gioia da cosa nasce?

Sicuramente dalle attenzioni, dai piccoli gesti e anche dal tempo dedicato agli altri. Vuoi un esempio? Sorridi alle persone che incontri, augura "Buona giornata"... vedrai quanti rimarranno stupiti e contenti!

Vuoi un'altra prova? Chiediti quali sono le cose che ti fanno provare gioia (non le cose che ti piacciono e basta, ma quelle che ti rendono davvero felice...). Fanne un elenco dettagliato: giocare con gli amici più cari, farsi raccontare delle storie dai nonni, ecc. Ti accorgerai che molte volte c'è gioia quando si fa qualco-



sa con gli altri e, soprattutto, per gli altri.

Per te che fai parte di un C.d.A., creare e mantenere un clima di gioia è un impegno che puoi prendere nei confronti del Branco o del Cerchio di cui fa parte. Saranno più contenti loro e sarai più contento anche tu! Ma come fare questo? Un piccolo esempio: puoi proporre e condurre delle danze e dei giochi all'interno delle attività del gruppo. In particolare, cantare (e sentir cantare) dà molto il senso della gioia.

E poi ci sono tante canzoni che parlano di gioia! Prova a pensare a quelle che conosci; fanne un elenco e, se gli altri non le conoscono, trova il tempo per insegnarle. Eccone per esempio due.

La prima è una canzone scout: se non la sai, chiedi ai tuoi Vecchi Lupi o alle Coccinelle Anziane.



COLORE DEL SOLE

Colore del sole più giallo dell'oro fino / La gioia che brilla negli occhi tuoi fratellino.

Colore di un fiore il primo della mattina / In te sorellina lo vedo rispecchiar

Nel gioco che fai non sai ma già stringi forte / segreti che sempre avrai nelle mani e in ogni tua sorte Nel canto che fai la voce tua chiara dice / Famiglia Felice oggi nel mondo e poi su nel cielo sempre sarà...

La seconda canzone ci ricorda il motivo profondo della nostra gioia: la Pasqua del Signore, che ci ha salvati donando la sua vita per noi.

RESURREZIONE

Che gioia ci hai dato, Signore del cielo / Signore del grande universo Che gioia ci hai dato, vestito di luce / vestito di gloria infinita, vestito di gloria infinita.

Vederti risorto, vederti Signore / il cuore sta per impazzire...

Forza allora, tutti insieme, facciamo "scoppiare" la gioia!



Cari fratellini e sorelline, questa volta voglio presentarvi Julio, un bambino che ho conosciuto durante un mio viaggio in Brasile. Julio e i suoi amici fanno una vita davvero dura, ma - se li sapremo aiutare - ci potrà essere un futuro di gioia anche per loro. Ciao da

Gufo



VITA DA BAMBINI IN BRASILE



Ciao a tutti, il mio nome è **JULIO**, e abito a San Paolo in Brasile, una delle città più grandi del mondo (pensa: ha quasi 20 milioni di abitanti!). Quasi tutti voi pensate alla mia terra come il luogo della gioia e del divertimento: ma il Brasile non è solo carnevale, samba e gioco del calcio. La mia città, per esempio, è molto bella, ma il mio quartiere, il *Modca*, è proprio malridotto e pieno di povera gente. Ci vivono molti bambini come me, che qui chiamano "meninos" de rua (cioè bambini di strada).

Io ho dieci anni, sono senza genitori e senza casa. Per sopravvivere, mi arrangio di giorno in giorno insieme ai miei compagni: pulisco le scarpe ai passanti, lavo i vetri delle macchine, vendo cianfrusaglie al mercato... Ogni tanto, delle squadre di vigilanti ("chiamati giustizieri della notte") prendono alcuni dei miei amici e li portano nella prigione Carandirù, perché in strada diamo fastidio. Spesso veniamo a sapere che qualcuno di noi laggiù viene picchiato.



Ultimamente, ho avuto una febbre molto alta, ed ero debolissimo.

Per fortuna, è passato un prete, don Pedro, che con la sua bicicletta sgangherata mi ha portato nella sua casa, dove ci sono altri bambini come me. Qui mangio tutti i giorni, mi curano e vogliono anche che impari a leggere.

Insieme a don Pedro ci sono degli scout, e i lupetti (che qui in Brasile si chiamano "lobinhos"). Loro dicono che formiamo tutti una grande famiglia: a me piace, e vorrei fermarmi qui, perché una famiglia io non l'ho mai avuta. E giocare con gli altri è molto bello: *questa è la gioia!*



BRASILE

Dov'è: in Sud-America

Quanto è lontano: la sua capitale, Brasilia, dista da Roma circa 8900 km

Quant'è grande: 8,5 milioni di km² (28 volte l'Italia!!!)

Quanti abitanti ha: 176 milioni (3 volte l'Italia)

Che lingua si parla: il portoghese

Se vuoi saperne di più sui bambini del Brasile e su come aiutarli, insieme ai tuoi genitori o ai tuoi capi potete leggere i libri:

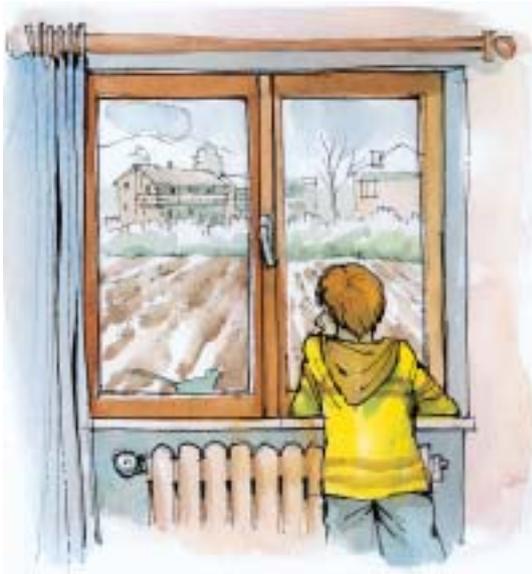
- don Renato Chiera, "Meninos de rua" (ed. PIEMME)
- Mario Bertin, "E decise di chiamarsi Joao" (Edizioni Gruppo Abele)

oppure potete visitare uno dei tanti siti Internet dedicati all'argomento, come per esempio:

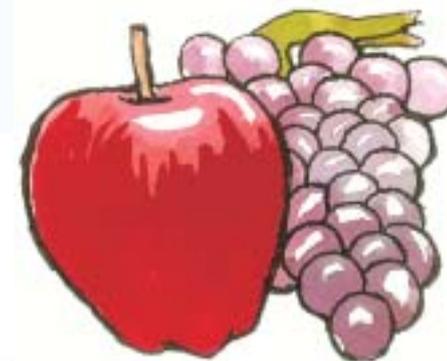
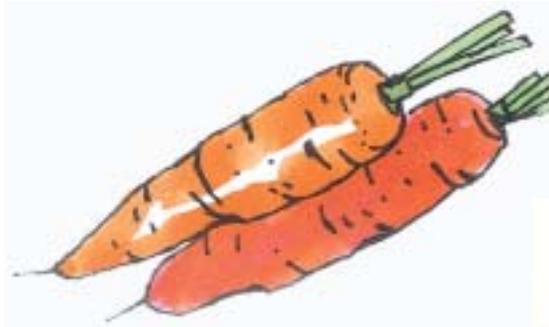
www.unimondo.org/vps/1999/02_005.html
www.prochildren.it/progetti/brasil/brasil.htm



LA GIOIA DEL FARE MA ANCHE DELL'ATTENDERE



Perché è piacevole e procura gioia "lavorare la terra"? Tutti gli uomini hanno sicuramente un innato istinto a fare e a creare. E' grazie a questo istinto che l'umanità ha fatto scoperte e quindi ha progredito e migliorato. Nel fare un piccolo orto insieme ai fratellini e alle sorelline del Branco e del Cerchio, magari con l'aiuto di qualche nonno, sicuramente ci troveremo davanti a momenti in cui facciamo, creiamo, ma anche a momenti in cui dobbiamo attendere e quindi saper aspettare.



Attendere che la terra si asciughi dalle abbondanti acque cadute durante l'inverno, prima di poter zappare. L'attesa di vedere germogliare i semi posti a pochi millimetri sotto il manto della terra. Alcuni impiegano settimane, altri mesi per questo semplice miracolo della natura. Ma l'attesa più grande è sicuramente quella di vedere sbocciare i frutti della terra.



I DONI DELLA TERRA

In primavera, in estate e in autunno, un orto ben seguito e curato ci dona sicuramente questa grande gioia. Sono i fiori e i frutti che ci accompagneranno durante tutto il periodo della cosiddetta raccolta: le dolci fragole, i lamponi e i mirtilli, la verde insalata, i teneri fagiolini, le fave, i piselli.

LA GIOIA DEL FARE MA ANCHE DELL'ATTENDERE

Ma anche i pomodori, le zucche, i peperoni. Sono i prodotti forse più vistosi dell'orto. Ma ci sono sorprese che restano nascoste, fino a quando non siamo noi a tirarle fuori dal terreno. Pensiamo alle patate, il bulbo forse più amato da noi bambini e bambine, che cresce lentamente e si ingrossa sotto alcuni centimetri di terra. E così per le profumate carote, i ravanelli, le rape, i saporiti finocchi. Tutti ortaggi che si sviluppano restando coperti dalla terra: sono infatti delle radici.

Il raccolto della terra, i frutti dell'attesa, le piccole e grandi gioie che procura il lavoro della terra: uno dei mestieri più importanti e certamente il più indispensabile dell'umanità.



MARYGOLD

di Lucy Maud Montgomery

Marygold è una bambina canadese.

La sua famiglia è composta solo da adulti e anziani che vogliono dirigere ogni attimo della sua vita e ogni volta le dicono cosa fare e cosa pensare.

Eppure Marygold non è triste perché ha un modo tutto speciale di guardare il mondo.

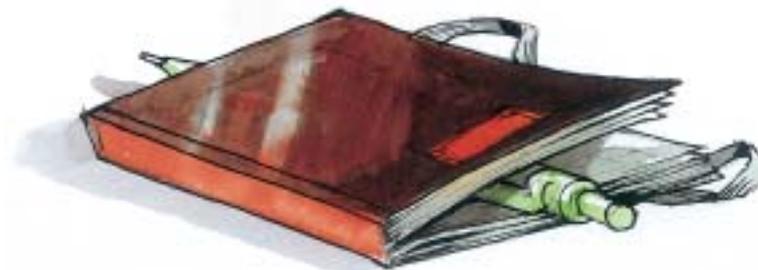


Marygold ama moltissimo la natura, il paesaggio, il mare; ama contemplarli e godere dell'avvicinarsi delle stagioni, ricerca il contatto della natura al punto di trasformare un cespuglio di biancospino nella sua migliore amica, una specie di ninfa della primavera che compare quando viene evocata con speciali formule rituali.



Marygold ha anche una bisnonna molto speciale, diversa da tutti gli altri adulti che le stanno intorno.

Un giorno Marygold si troverà da sola a casa con la bisnonna e vivrà con lei un momento importantissimo, per l'una e per l'altra, e che non a caso la vecchia signora vuole trascorrere solo con la nipotina.



Queste ed altre cose insieme fanno sì che Marygold trovi la sua vita interessante e mai noiosa, che sappia affrontarla con gioia ed entusiasmo. Se vuoi, puoi scoprire il suo mondo leggendo "Marygold" di L. M. Montgomery

Sono
contento
contentero

I giochi dello Scovolino

1. RE+BUS

NON SONO FINITA, IO SONO.....

ME STESSO

TURISMO ITALIANO

la sorella del babbo.....

UNA DI TORTA

3 x 7

E TU COME TIAMI?

2. MAGARI!!

Riempi la griglia con i nomi delle cose che mi piacciono molto, nella prima colonna apparirà la cosa che mi fa davvero felice: UNA BELLA...

1

2

3

4

5

6

7

1

2

3

4

5

6

7

3. GIOIA

Ho fatto questo bellissimo quadro, ma che sfortuna sfortunifera: ho terminato tutti i colori. Puoi finirlo tu, per favore? Fallo il più allegro possibile!!



Soluzioni

1. LA + VERA + G + IO + I + ALA + CHI + A + MANO + PER + FETTA + LE + TI + ZIA. La vera gioia
 la chiamano perfetta letizia.
 2. Orizzontali: 1. Dolce; 2. Orsetto; 3. Rosa; 4. Matite; 5. Ippopotamo; 6. Televisione; 7. Albero.
 Verticale: DORMITAI

I piccoli dello Scoiattolo incominciano a uscire dal nido. I piccoli della Talpa sono stati allattati. Saranno felici, tutti questi piccoli? La risposta dipende anche da te...

LA GIOIA DEL RISVEGLIO

Se tu ti senti piccola, stai attenta: qualche altra creatura è ancor più piccola di te. Se tu ti senti piccolo, stai attento: qualche altro essere vivente è ancor più piccolo di te.

“E chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, io ti dico: non perderà la sua ricompensa.” (Matteo 10, 45)

L'Allodola e la Capinera, il Cardellino e la Cinciallegra, e molti altri volatili, cantano. Il Picchio muratore si è servito delle sue unghie e delle sue zampe per salire sul tronco di un albero, e adesso, con il suo becco diritto, picchia sulla corteccia: fa onore al proprio nome!

Con gli strumenti a fiato sta bene uno strumento a percussione.

“Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai... Eppure il Padre vostro celeste li nutre!” (Matteo 6, 26)



LA GIOIA DEL RISVEGLIO



Dalle loro tane invernali, risalgono all'aperto la Rana verde e il Biacco, la Biscia del collare e il Colubro di Esculapio.

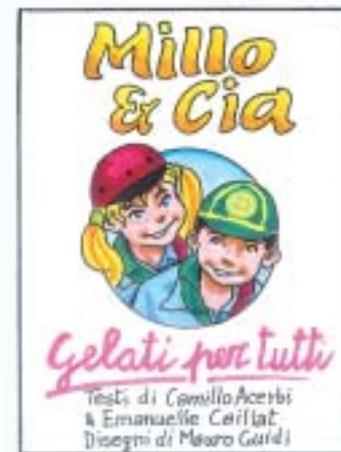
"Dio disse: "La Terra produca rettili." (Genesi 1, 24)

E i rettili escono dalla terra, obbediscono.

Eppure, qualcuno dice ancora soltanto male di loro. I Romani dell'antica Roma, invece, dicevano che il Colubro era utile per la medicina, e lo chiamavano "saettone", fraternamente. E per i popoli dell'America centrale, il serpente era simbolo di sapienza. Maria di Nazaret, presso questi popoli, è chiamata "colei che porta il serpente alla gonna": è la sede della sapienza.

Qui nel nostro emisfero è passato l'inverno, si sta risvegliando la primavera, si aspetta l'estate.

Splendono le feste gioiose della Pasqua di Resurrezione e poi della Pentecoste.





fine

CANNE AL VENTO



Che gioia entrare in sede, in tana o anche nella nostra camera, richiudere la porta e sentire il suono di una melodia, come le canne di un organo in una delle nostre Chiese. In effetti, le barrette che useremo oggi si chiamano proprio "canne al vento".

Le troviamo già preparate nei negozi di bricolage e hobbistica, ma le possiamo ottenere anche utilizzando quei tubi piccolissimi e leggeri che servono come condutture dell'acqua e del gas: si trovano in ferramenta o potete chiederli a qualche amico idraulico. Tutte devono avere come componente principale: la leggerezza. Si possono fare composizioni molto semplici utilizzando solo due/quattro barrette, oppure si possono fare delle

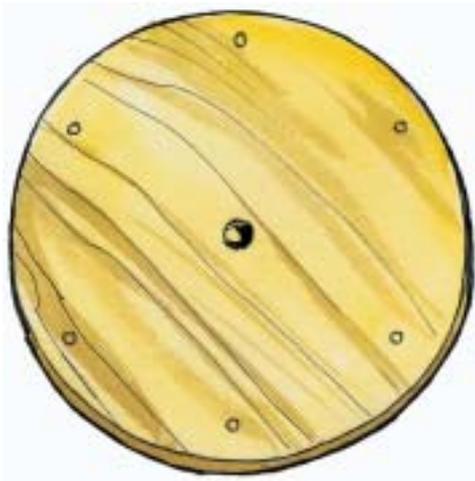
versioni personalizzate, collegate a un'occasione particolare (compleanno, ecc.):

Prendiamo:

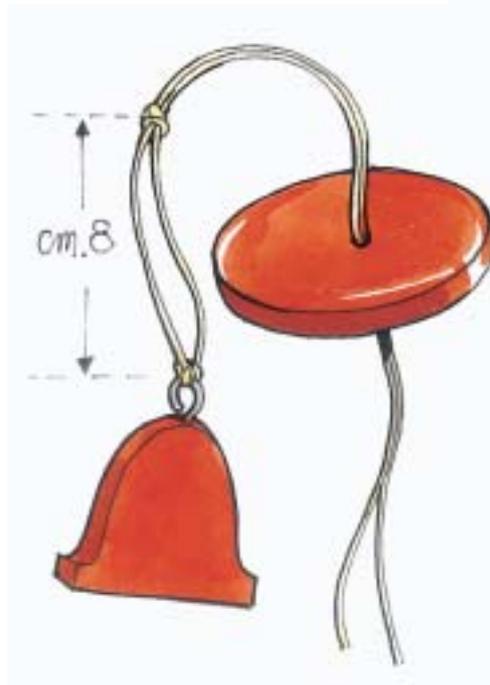
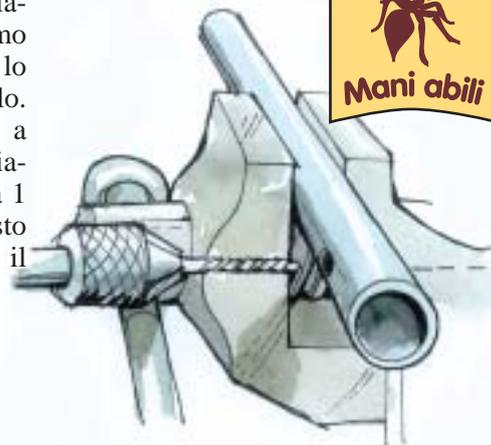
- 1 pezzo di legno leggero di spessore 1 cm, da cui con il traforo taglieremo (facendoci aiutare da un adulto):
- 1 cerchio di diametro 7/8 cm
- 1 cerchio di diametro 4 cm
- 1 forma a campana di lunghezza 5 cm
- 3 barrette musicali da 14 cm
- 3 barrette musicali da 10 cm
- filo di cotone resistente (o di nylon)
- occhielli a vite piccoli per legno
- punteruolo
- sega da ferro
- trapano leggero per forare le barrette
- pittura a smalto per il legno del colore scelto
- 1 pennello
- forbici
- attaccatutto
- oggettini di legno, fiorellini di carta e altro da attaccare sui cerchi



Dopo aver verniciato del colore scelto i tre pezzetti di legno ottenuti col traforo, foriamo il centro dei due cerchi. Con un punteruolo segniamo nel cerchio grande sei punti in prossimità del bordo esterno utilizzando tre diametri a raggiera. Avvitiamo in ciascun punto un occhiello.



Prendiamo una barretta: se l'abbiamo acquistata già pronta, facciamo passare un po' di filo nei due fori e lo fissiamo con un nodo all'occhiello. Se invece l'abbiamo tagliata noi a partire da un tubo, il buco lo dobbiamo fare noi con il trapano, a circa 1 cm da un'estremità. Anche in questo caso, nel buco faremo poi passare il filo, che fisseremo all'occhiello.



Annodiamo a metà di un filo di cotone, lungo un metro circa, un occhiello che fisseremo alla parte superiore della campana di legno; prendiamo le due estremità unite e, dopo 7/8 cm, facciamo un nodo semplice (con tutti e due i capi uniti). Infiliamo poi le estremità libere dentro al foro centrale del cerchio piccolo.

Facciamo un altro nodo per tenere fermo il cerchio, e lasciamo un altro po' di filo (7/8 cm); annodiamo ancora, passiamo nel foro centrale del cerchio grande, poi di nuovo un altro nodo e lasciamo i capi dei fili liberi. La struttura è pronta.





Attacciamo ai cerchi e alla campana gli oggettini che vogliamo: coccinelle, farfalle, fiorellini...

Ricordiamo che sul cerchio piccolo e sulla campana vanno messi oggetti leggeri, che non devono sbilanciare la struttura.

Ora non ci resta che trovare la posizione giusta dove appendere le nostre "canne melodiose" e annodare i fili centrali ad un perno in modo che possano dondolare liberamente al vento!

Potrebbe anche diventare una cosa "speciale", da utilizzare come regalo di tutto il Cerchio o il Branco, in cui troverebbero pane per i loro denti anche i fratellini e le sorelline artigiani!

Buon lavoro!



INTERVISTA SUL CENSIMENTO

Poco tempo fa, i vostri Vecchi Lupi o Coccinelle Anziane vi hanno detto che era arrivato il momento del "censimento": i vostri genitori, allora, hanno pagato un po' di soldi...

Ma che cos'è questo "censimento"? E dove vanno a finire i vostri soldi?

*Lo abbiamo chiesto a **Giulio Turrini**, che ha l'incarico di gestire l'organizzazione della nostra Associazione scout AGESCI.*

D. Allora Giulio, che cos'è il "censimento"?

R. Il censimento è il contributo che ognuno di noi dà per far funzionare la nostra "casa comune". In altre associazioni si parla di "quota di iscrizione" o di "tessera": da noi si parla di censimento perché, insieme coi soldi, raccogliamo e contiamo anche i dati personali degli iscritti.

D. E dove vanno a finire tutti questi soldi?

R. Vengono raccolti da ogni gruppo scout e mandati... sul mio conto in banca! Scherzo, naturalmente!!! Vengono mandati a Roma, alla segreteria centrale dell'AGESCI.

D. Per farne che cosa?

R. Gli usi dei censimenti sono molti. La maggior parte dei soldi torna indietro a chi ha pagato, sotto forma di assicurazione contro gli infortuni e di abbonamento al giornalino (N.d.R. per noi lupetti e coccinelle, i soldi del censimento servono a stam-

pare e a spedirvi Giochiamo). Un'altra parte, invece, serve all'Associazione per il suo funzionamento.

D. Facci qualche esempio...

R. Coi censimenti paghiamo lo stipendio ai 25 impiegati della segreteria centrale, la gestione delle sedi e delle basi scout nazionali, le spese di viaggio per i nostri rappresentanti che partecipano a riunioni nazionali e internazionali, ecc.

D. E se qualcuno volesse saperne di più?

R. L'elenco dettagliato di come vengono usati i nostri soldi (che si chiama "bilancio") viene approvato dai rappresentanti di tutte le Regioni, e viene pubblicato sul giornalino dei Capi scout. Se volete avere più notizie, chiedete pure ai vostri Vecchi Lupi o Coccinelle Anziane.

D. Grazie delle informazioni, e buon lavoro!

R. Grazie a voi, e buona caccia e buon volo!





In alcuni Branchi e Cerchi d'Italia, oltre ai campi estivi e alle uscite, si fanno anche dei bellissimi campi invernali. Leggete questa avvincente cronaca, che ci fa venire voglia di uscire dal letargo delle nostre sedi!

IL CAMPO DEGLI GNOMI

Il nostro campo invernale si è svolto a Toscolano Maderno, nel suggestivo entroterra del lago di Garda. Eravamo immersi nella cosiddetta "Valle delle Cartiere". Qui, infatti, un tempo funzionavano le cartiere che utilizzavano la legna dei boschi per produrre carta. Ma ormai rimangono solo pezzi di muri cadenti ricoperti dalla vegetazione; un silenzio assoluto avvolge i visitatori che penetrano in questo universo fitto di grotte e di canyon rocciosi.

Ed è qui che vivono gli Gnomi, che ci hanno invitato per la loro Grande Festa della Luce: noi Lupetti abbiamo fatto più B.A. possibili, di nascosto, per fare luce sul nostro cammino e allontanare per sempre i Nani Giganti e i terribili Trolls dalla contea di Lofoten, in cui si trova la valle dei nostri amici Gnomi.

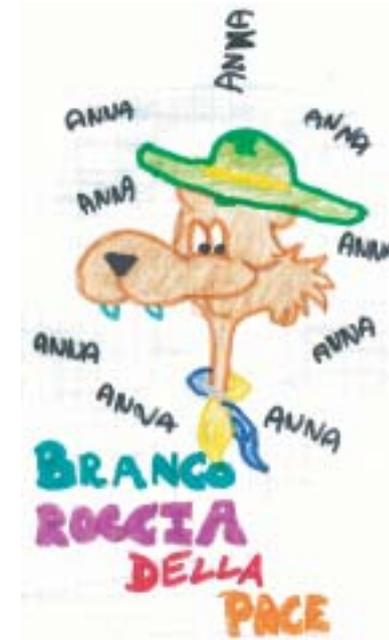
Abbiamo scritto le nostre B.A. su foglietti di carta affinché il Signore potesse leggere ciò che ci eravamo impegnati a fare. Inoltre, abbiamo raccolto oggetti naturali con cui siamo riusciti a realizzare capolavori di abilità manuale. Poi, tutti insieme abbiamo recitato il S. Rosario per concludere questa giornata così importante, e prima che il sonno ci coccolasse, abbiamo pensato con affetto al nostro Akela che non aveva potuto essere con noi perché si era infortunato.

Ora la notte non fa più paura e la nostra luce, insieme a quella di Gesù, accompagna i viandanti attraverso la valle.

• **Clara, Branco "Waingunga" Manerbio 1° (BS)**



Dopo la poesia del numero scorso, è arrivata una ventata di... pittura! Ecco l'opera della lupetta Anna.



Caro **Giochiamo**, mi chiamo Anna e faccio parte del Branco di nome "Roccia della Pace", del gruppo scout Padova 9°. Come previsto dalla consegna della mia Akela per la specialità di pittrice, vi invio la mia "opera"! Spero tanto che possiate pubblicarla. **Ciao a tutti e... buona caccia!**
Anna

La Posta di Giochiamo
via Tiberti, 21
47023 Cesena

@ e-mail: @ @
giochiamo@agesci.it